

Avvertenze per la consultazione

L'ordine alfabetico che si è seguito nel redigere il Dizionario è quello della tradizione indiana basato sul sistema fonetico sanscrito, quello cioè con cui i grammatici indiani nelle loro trattazioni citano i suoni della loro lingua. La grafia devanagarica è qui traslitterata secondo i criteri stabiliti dal «Transliteration Committee» nel corso del Decimo Congresso degli Orientalisti, tenuto a Ginevra nel settembre 1894 e tuttora considerata la traslitterazione scientifica unanimamente accettata.

Tutti i lemmi riportati, sia i semplici sia i composti, sono stati elencati individualmente secondo l'ordine alfabetico suddetto; si è scelto, in altre parole, di non raggruppare i lemmi sotto radici o temi principali (questo per esempio è il metodo seguito da Monier-Williams), per permettere anche allo studioso non specialista di reperire più facilmente la parola cercata, senza prima doverla analizzare e scomporre nelle sue componenti (prefissi, suffissi, derivazione per apofonia etc.).

I verbi non composti sono stati riportati e ordinati secondo la radice; quelli composti secondo il preverbo seguito ovviamente dalla radice; gli elementi nominali sono stati riportati come temi; le forme indeclinabili come gli avverbi, le preposizioni, le congiunzioni, le interiezioni, sono registrate come lemmi autonomi, ove non inserite nelle forme aggettivali o sostantivali da cui derivano.

Per quanto riguarda le indicazioni morfologiche, per cui si rimanda alla tavola delle abbreviazioni, si noterà, tra l'altro, che tutti gli elementi della flessione nominale che non sono né sostantivi né pronomi sono stati definiti come aggettivi, fossero essi degli aggettivi qualificativi (tipo *sundara*, *asita* etc.) o dei participi o dei gerundivi.

Gli omografi sono elencati con un numero arabo posto subito dopo il lemma; non sono considerati tuttavia omografi i lemmi non accentati rispetto a quelli accentati, cioè quelli attestati in testi vedici che vengono riportati con l'abbreviazione dell'opera in cui ricorrono.

I termini appartenenti a più di una categoria grammaticale sono stati riportati sotto lo stesso lemma; all'interno di ciascuna categoria grammaticale i significati simili sono separati da una virgola (,); i significati che invece variano sono segnalati da un numero arabo puntato e separati da un punto e virgola (;).

Per i verbi il significato viene presentato dopo la terza persona singolare dell'indicativo presente e dopo le eventuali altre forme flesse e preceduto dai due punti (:). Dove presenti, compaiono le coniugazioni derivate (passivo, desiderativo, causativo, intensivo). Per le radici verbali che presentano soltanto coniugazioni derivate lo schema adottato è il seguente: radice verbale, indicazione della coniugazione derivata (caus., des. etc.), terza persona singolare dell'indicativo presente. Nei casi in cui manca una coniugazione completa sono riportate soltanto le forme attestate.

Le voci dubbie per quanto riguarda il genere o il significato sono segnalate con un punto interrogativo (?).